

**VIALE PIACENZA UN ISTITUTO ALL'AVANGUARDIA CON AREE PIU' ACCOGLIENTI, FLESSIBILI, POLIVALENTI E FUNZIONALI AL LAVORO**

# Al Bodoni spazi pensati per un buon apprendimento

« Ci sono tanti momenti nella scuola nei quali tocchiamo con mano...il futuro. E questo succede nello studio di tante materie. Nell'informatica, per esempio, ormai siamo in grado di costruire da soli piccole app da installare sui nostri smartphone, e conosciamo un po' tutte le tecnologie.

Nell'economia, ci vantiamo di essere integrati con tante aziende e i prof ci propongono spesso il tema della responsabilità sociale di impresa.

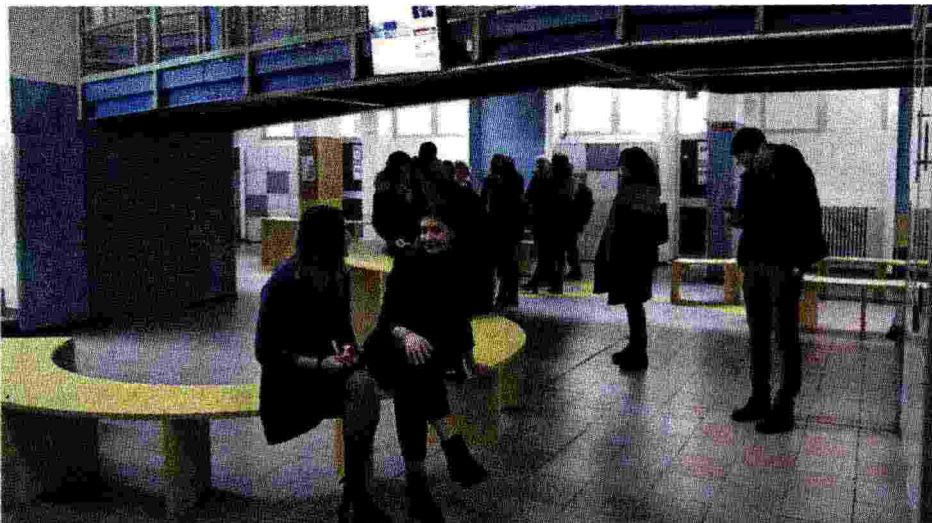
Lo studio del diritto, poi, ci mette in contatto anche con l'attualità di tutti i giorni mediante la lettura del quotidiano.

Due mercoledì fa c'è stato, secondo noi, il massimo poiché ci è stato proposto il tema del rapporto fra la scuola e lo spazio. Il passato e il futuro: la presenza degli architetti del Politecnico di Milano, Riccardo Canella, Pellegrino Bonaretti e Enrico Bordogna, i quali hanno illustrato i criteri con i quali è stata progettata la nostra scuola.

In particolare, Riccardo, figlio di Guido Canella, ideatore del progetto, nel suo intervento, che ci è sembrato particolarmente intenso, poco tecnico ma molto affettuoso, ha ripercorso le tappe della nascita del Bodoni, così moderno e proiettato nel futuro già all'epoca della sua costruzione. Si sono succeduti, poi, ricercatori dell'Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) che hanno proposto progetti quanto mai innova-

tivi e futuribili. Partendo dai banchi di legno dei nonni con tanto di penna e calamaio, da aule squadrate e rigide, fino ad arrivare alla scomparsa di muri e divisioni e alla creazione di spazi flessibili e «pensati apposta per il nostro apprendimento». A questo punto, vi vogliamo raccontare qualcosa che «voi umani non potreste nemmeno immaginare»: in una scuola del Nord Europa, uno studente è sdraiato su un divanetto (malato, direte voi? No) e il professore in ginocchio che gli fa lezione! Utopia, stupore o qualcosa che potrà accadere anche da noi in futuro? L'architetta Chiara Filios ha illustrato, nel suo intervento, la struttura del Bodoni arricchita da colori e forme che rendono l'ambiente accogliente e funzionale. Ci siamo accorti che la nostra scuola è all'avanguardia perché anche da noi ci sono spazi flessibili, polivalenti che possiamo usare nelle nostre giornate: quante volte ci siamo ritrovati a studiare e a preparare verifiche in piccoli gruppi nell'ex spazio ricevimento genitori e ci siamo trovati benissimo. Questi eventi diventano anche occasioni molto interessanti per scoprire doti insospettabili nei nostri prof...Gialdi, per esempio, che ha condotto il convegno come un presentatore esperto e disinvolto. ♦ **Gli studenti Raffella Amodeo, Davide Patti, Matteo Contardo e Muriel Poda Hery**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Una scuola più accogliente** I nuovi spazi del Bodoni raccontati dagli studenti.

